



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



MINISTERO
DELL'INTERNO



programma
operativo
nazionale
2014.2020

Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

PROGRAMMA OPERATIVO "LEGALITÀ"

FESR/FSE 2014 - 2020

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO

**OSPITALITA' E FORMAZIONE PER IL
CONTRASTO AL CAPORALATO
RISTRUTTURAZIONE DELL'EX SCUOLA
RURALE DI CONTRADA GENISI E
REALIZZAZIONE AULA DIDATTICA PRESSO
CENTRO POLIFUNZIONALE DI VIA COLAIANNI**

BENEFICIARIO

COMUNE DI RAGUSA

Introduzione

Il presente Modello rappresenta **l'unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014/2020.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Al modello è allegata una dichiarazione d'impegno con la quale il soggetto proponente si impegna ad assumere, in caso di concessione del finanziamento, alcuni oneri previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

1. Anagrafica soggetto proponente

1.1 Capofila di progetto (se previsto)

Denominazione	COMUNE DI RAGUSA
Sede	RAGUSA
Indirizzo	CORSO ITALIA,72
ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	ING. IGNAZIO ALBERGHINA
Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto	SETTORE IV° - UFFICIO TECNICO
Telefono	0932-676562 - 3355448773
Indirizzo di posta certificata	protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it

1.2 Partner di progetto

Replicare la tabella per ciascun partner di progetto

Denominazione	PROXIMA
Sede	RAGUSA
Indirizzo	Via Monti Iblei,45
Ruolo nell'ambito del progetto	Promozione, costruzione e consolidazione di una rete interprovinciale di supporto finalizzata all'implementazione delle reti territoriali costituita nella realizzazione delle attività progettuali.
Nome e Cognome del Referente del partner di progetto	Sig.ra Tumino Ivana

Denominazione	CPIA CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Sede	RAGUSA
Indirizzo	Via Giordano Bruno s.n., P. 1°/s
Ruolo nell'ambito del progetto	Istruzione e formazione
Nome e Cognome del Referente del partner di progetto	Dott.ssa Anna Caratozzolo

2. Anagrafica progetto

Asse del PON Legalità	Asse 7
Azione	Azione 7.1.2 – Interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato
Sotto-azione	
Titolo del progetto	OSPITALITA' E FORMAZIONE PER IL CONTRASTO AL CAPORALATO RISTRUTTURAZIONE DELL'EX SCUOLA RURALE DI CONTRADA GENISI E REALIZZAZIONE AULA DIDATTICA PRESSO CENTRO POLIFUNZIONALE DI VIA COLAIANNI
Costo del progetto	€ 669.293,50
Localizzazione	RAGUSA - contrada Genisi; Centro Polifunzionale di via Colaianne;
Destinatari	Comune di Ragusa
Durata	18 mesi

<p>Breve sintesi del progetto</p>	<p>L'obiettivo del progetto è contrastare la segregazione abitativa, il caporalato e lo sfruttamento del lavoro in agricoltura.</p> <p>Il progetto intende ristrutturare e arredare l'immobile sito in c.da Genisi, di proprietà del Comune, nato come scuola rurale, per adibirla a struttura di accoglienza di lavoratori stagionali vittime del fenomeno del caporalato.</p> <p>Accanto alla realizzazione di alloggi destinati ai lavoratori stagionali stranieri si intende allestire un'aula didattica presso il Centro Polifunzionale, anch'esso di proprietà comunale, sito in via Colajanni, che ospiterà attività formative realizzate con la collaborazione del CPIA (vedasi lettera di adesione).</p> <p>Sono inoltre previste attività di divulgazione e promozione del progetto.</p> <p>La durata del progetto sarà di 18 mesi.</p>
--	---

3. Contenuti del progetto

3.1 Finalità del progetto

Analisi del contesto di riferimento e del contributo alla strategia del programma

Descrivere il fabbisogno alla base della proposta progettuale, fornendo informazioni circa il contesto di riferimento, eventualmente anche con il supporto di dati statistici, ed il contributo della proposta progettuale alla strategia del Programma.

**CONTESTO DI
RIFERIMENTO**

Il territorio di riferimento del fenomeno del caporalato nella provincia di Ragusa coincide con la zona definita “fascia trasformata” che si estende per più di 80 chilometri, dal Comune d’Ispica a quello d’Acate, comprendendo alcune zone di Modica, Ragusa, Comiso e Vittoria. Questa denominazione prende il nome dalla tipologia di coltivazione serricola che, adoperata fin dagli anni ‘60, ha visto trasformare le colture da stagionali a perenni dando spazio a migliaia di aziende, piccole e piccolissime, adibite alla produzione di ortaggi. La Sicilia è la prima regione per la coltivazione in serra, concentrata principalmente nella provincia di Ragusa, costituita dal 65,6 per cento di superficie coltivata. I comuni specializzati nella produzione serricola sono Vittoria, Acate, Scicli, Ispica e Ragusa (Dati Istat, Atlante dell’agricoltura in Sicilia, ove si stimano circa 5200 aziende censite, dati 2018). La provincia di Ragusa è diventata nel tempo, grazie anche alla sua produzione agricola in serra, la più ricca nell’intera Sicilia per reddito-pro capite; tale fattore ha incentivato i flussi migratori limitrofi e transnazionali, in particolare dalla Tunisia e dai Paesi dell’Est Europa. L’incremento della produzione serricola ha determinato la centralità dei mercati ortofrutticoli della provincia, in particolare il mercato ortofrutticolo di Vittoria, dove si è registrata la presenza di organizzazioni criminali stanziate sul territorio nelle varie attività della filiera agricola, gestendo direttamente o indirettamente numerosi box dei mercati ortofrutticoli e imponendo l’acquisto di imballaggi, tariffe e ditte per il trasporto (come dimostrano numerose inchieste delle forze dell’ordine). Si registra che a partire dagli anni ‘80 molti lavoratori stranieri (in prevalenza tunisini e marocchini) sono arrivati in questo territorio, richiamati dal forte sviluppo delle aziende serricole, che producevano le più alte percentuali di ortaggi a livello nazionale (il 30 % del pomodoro in ambito italiano, il 63% delle melanzane e il 50% del peperone).

L’inserimento della comunità magrebina è avvenuta per gradi, a partire da un forte sfruttamento in termini di salario e condizioni di lavoro, fino ad arrivare, negli anni ‘90, ad una loro relativa integrazione, anche in termini salariali. Questa “integrazione lavorativa” è avvenuta principalmente per due motivi: sia per la forte espansione del settore ortofrutticolo, sia per l’organizzazione dei lavoratori stranieri, con il supporto dei sindacati, in spazi di autorganizzazione con un importante peso contrattuale. Nel 2006 con l’ingresso della Romania nella Comunità Europea si è assistito ad un mutamento del fenomeno e ad una nuova ondata migratoria di lavoratori, non più stranieri ma comunitari.. Questi ultimi hanno accettato condizioni di sfruttamento non più tollerabili dai lavoratori magrebini presenti sul territorio, la cui paga media molto spesso rispecchiava ormai quella prevista dal Contratto Nazionale. I lavoratori di origine magrebina, inoltre, quasi sempre avevano un contratto di lavoro, che gli permetteva di accedere ai benefici economici come la disoccupazione o gli assegni familiari. I lavoratori romeni invece hanno accettato paghe giornaliere intorno ai 15/ 20 euro, accettando di vivere in magazzini adibiti ad alloggi, spesso privi di servizi, ove gli stessi erano costretti a dormire accanto ai fitofarmaci impiegati per la produzione agricola esposti al rischio di intossicazione per inalazione di questi. Il territorio della “fascia trasformata” si divide pertanto in zone: alcune a concentrazione magrebina; la prevalenza, invece, con maggiore concentrazione di lavoratori romeni. Ciò ha determinato gravi fenomeni di violenza tra le due parti; in quanto, si è verificato che i lavoratori magrebini sono stati sostituiti dai lavoratori romeni o costretti ad accettare condizioni di lavoro peggiorative.

Nel 2017 i lavoratori agricoli nella provincia di Ragusa sono stati 28591, dato in costante crescita, di cui 12549 lavoratori stranieri, più del 40%, mentre nel 2018 la manodopera agricola si è attestata intorno alle 28.800 unità con una presenza di circa 5200 aziende censite. Le nazionalità maggiormente rappresentative sono state quella tunisina e quella romena. (Fonte: CGIL Ragusa). Le serre rappresentano ad oggi un luogo di lavoro atipico, una zona oscura all'interno della quale vige la regola del più forte, in un contesto di estrema disuguaglianza sociale e sottomissione al "padrone" nonché, in alcuni casi, al caporale. Quest'ultimo funge da intermediario tra il datore di lavoro e il lavoratore, preleva lo stipendio del lavoratore e ne detiene i documenti, pensa a procurare l'alloggio e rifornirli di generi alimentari, e costituisce pertanto l'unico punto di contatto che i lavoratori hanno con il mondo esterno e con i "padroni". La fascia trasformata è un territorio caratterizzato da strade sterrate, prive di illuminazione pubblica, denominazione e conformità alla vigente normativa italiana riguardante le strade extraurbane. Numerosi sono quindi gli incidenti stradali documentati dalla cronaca locale, che hanno visto coinvolti in particolare i lavoratori agricoli investiti da auto e camion negli orari di fine lavoro. L'assenza di servizi (es. farmacie, scuole, presidi medici, patronati, poste, banche.) e di mezzi pubblici (autobus e taxi) in questo contesto territoriale determinano come unici punti di aggregazione, dislocati tra le aziende serricole, piccoli supermarket gestiti da migranti, a cui si aggiungono bar e discoteche frequentate esclusivamente da stranieri.

	<p>Le condizioni abitative e il forte isolamento vissuto dai lavoratori stranieri hanno innescato un altro grave fenomeno, quello dello sfruttamento sessuale a danno delle lavoratrici straniere, che si trovano spesso in un totale stato di dipendenza dal “padrone” dell’azienda agricola ove sono impiegate, anche nel caso necessitino di cure mediche. Molto spesso le lavoratrici giungono dalla Romania e vengono condotte direttamente presso le aziende ove vengono assunte, senza la possibilità di instaurare contatti al di fuori della cerchia ristretta dei colleghi lavoratori e del “padrone”. Numerose le inchieste giornalistiche che hanno messo in luce il fenomeno dello sfruttamento sessuale e che hanno evidenziato l’aumento esponenziale del numero degli aborti effettuati da donne romene, vittime degli abusi sessuali posti in essere dai caporali o dai padroni delle aziende agricole. In questo contesto isolato desta particolare preoccupazione la condizione dei minori, bambini invisibili che non frequentano la scuola, che non hanno accesso al sistema sanitario e la cui infanzia viene negata. È stato riscontrato che i minori della fascia trasformata vivono in condizioni di assoluto isolamento, costretti a crescere e a vivere nelle campagne o dentro le aziende stesse e di conseguenza impossibilitati ad andare a scuola in assenza di mezzi per raggiungere le città limitrofe. Trascorrono la maggior parte del tempo da soli, senza avere conoscenza del luogo in cui si trovano e molto spesso vengono occupati nello svolgimento delle faccende domestiche o nella cura dei fratelli più piccoli. La raccolta parziale dei dati relativi al fenomeno e la dispersione territoriale dei minori non permette di quantificare la loro reale presenza, tuttavia, si registra un maggiore numero di minori di nazionalità rumena, a cui seguono tunisini, albanesi e marocchini. Il progetto del Comune di Ragusa, la cui popolazione immigrata regolarmente residente è di 5.660 persone, ha l’obiettivo di contrastare l’isolamento abitativo, il caporalato e lo sfruttamento del lavoro con la messa a disposizione di un alloggio e l’erogazione di servizi quali trasporto, corsi di alfabetizzazione della lingua italiana e attivazione delle iniziative mirate all’emersione e al sostegno delle vittime di tratta e sfruttamento lavorativo.</p>
CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA	<p><i>Descrivere la logica di intervento della proposta progettuale, facendo riferimento alle priorità di investimento e agli obiettivi specifici individuati dal Programma ed esplicitando come l’intervento proposto contribuisca alla strategia complessiva del PON Legalità e specificamente agli obiettivi dell’Azione 7.1.2.</i></p> <p>In linea con le direttrici stabilite nell’Accordo di Partenariato e nel Programma Operativo, l’intervento intende “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione” (OT 9), beneficiando del sostegno per la rigenerazione fisica dell’immobile si intende infatti favorire la rigenerazione sociale della comunità sfavorita nel contesto rurale del territorio comunale (Priorità di investimento 9b). Il progetto mira ad adottare una strategia di intervento integrata prevede infatti la sperimentazione di percorsi di inclusione abitativa insieme all’erogazione di servizi didattici di specializzazione e professionalizzazione qualificata, inclusione sociale e lavorativa efficace, percorsi di consapevolezza e indipendenza, per consentire ai migranti di essere protagonisti del proprio futuro. L’intervento intende infatti contrastare i fenomeni di marginalizzazione ed esclusione sociale e soddisfare le esigenze di</p>

	coesione sociale e lavorativa dei lavoratori stagionali nel comparto agricolo (Priorità di investimento 9ii "Integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom"). L'intervento ricade nell'ambito dell'obiettivo specifico "Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti" mirando alla riduzione del divario oggi esistente, in termini di condizioni abitative, condizioni sociali e formative, tra i cittadini stranieri regolari e i cittadini autoctoni con l'obiettivo di ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale e lavorativa degli stessi.
AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO	<i>A seconda della tipologia di intervento, individuare l'ambito territoriale di riferimento, esplicitando se le aree oggetto delle attività progettuali rientrano tra i territori ad elevato livello di pervasività mafiosa e/o interessati da fenomeni quali ad esempio marginalizzazione sociale, caporalato, flussi migratori, alto tasso di criminalità e rischio devianza.</i>

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione (es. progettazione, esecuzione lavori o acquisto di forniture, ...) e come si prevede di organizzare il progetto.

Attività	Descrizione Attività	Fasi di realizzazione	Organizzazione dell'attività
Attività 1	Supporto al Responsabile di Progetto per Consulenza, Assistenza Monitoraggio e Rendicontazione	Prestazione dei Servizi	Si prevede l'affidamento ad un consulente esterno per l'attività descritta
Attività 2	Progettazione esecutiva direzione lavori e oneri vari	Attività interna all'Ente	Si prevede il completamento della progettazione esecutiva attraverso personale interno all'Ufficio Tecnico
Attività 3	Procedure di gara ed affidamento dei lavori	Attività interna all'Ente	Si prevede l'espletamento delle procedure di gara attraverso personale interno dell'Ufficio Contratti
Attività 4	Esecuzione dei lavori	Esecuzione dei Lavori	Si prevede l'esecuzione dei lavori attraverso imprese selezionate secondo le procedure di gara descritte nella precedente attività
Attività 5	Fornitura degli arredi e delle attrezzature	Acquisto di Forniture	Si prevede l'acquisto delle attrezzature e degli arredi per il funzionamento del centro di accoglienza e del centro di formazione in Via Colajanni
Attività 6	Fornitura di Pulmino per il trasporto di persone	Acquisto di Forniture	Si prevede l'acquisto di un pulmino necessario al trasporto degli immigrati dal centro di accoglienza verso il centro di formazione e per il trasferimento degli stessi verso i luoghi di lavoro e viceversa.
Attività 7	Promozione, divulgazione del progetto, manifestazione conclusiva e fornitura targa permanente	Prestazione di Servizi	Si prevede l'implementazione di attività di promozione e divulgazione del progetto nel rispetto delle Linee guida agli obblighi di comunicazione per i beneficiari per progetti superiori a euro 500,000

3.4 Tempistica della realizzazione Riportare nella tabella l'indicazione della tempistica di realizzazione di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2 con un adeguato livello di dettaglio		TRIMESTRE 2020				TRIMESTRE 2021				TRIMESTRE 2022			
Attività	Descrizione Attività	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1	Supporto al Responsabile di Progetto per Consulenza, Assistenza Monitoraggio e Rendicontazione				X	X	X	X	X	X			
Attività 2	Progettazione esecutiva direzione lavori e oneri vari				X	X	X	X	X				
Attività 3	Procedure di gara ed affidamento dei lavori				X	X							
Attività 4	Esecuzione dei lavori					X	X	X	X				
Attività 5	Fornitura degli arredi e delle attrezzature								X				
Attività 6	Fornitura di Pulmino per il trasporto di persone								X				
Attività 7	Promozione, divulgazione del progetto, manifestazione conclusiva e fornitura targa								X	X			

N.B. Il Piano di Rafforzamento Amministrativo del PON Legalità 2014/2020 prevede il ritiro automatico del finanziamento ai beneficiari che accumuleranno ritardi sull'attuazione del progetto pari al 30% della tempistica prevista dal cronogramma delle attività, a meno che il ritardo non sia attribuibile a circostanze eccezionali da documentarsi o da cause non dipendenti dall'amministrazione beneficiaria.

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo

Acquisito il decreto di finanziamento si procederà nei seguenti modi:

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo Acquisito il decreto di finanziamento si procederà nei seguenti modi:		
Attività	Descrizione Attività	Iter Amministrativo
Attività 1	Supporto al Responsabile di Progetto per Consulenza, Assistenza Monitoraggio e Rendicontazione	Determina a contrarre + selezione attività di supporto + stipula contratto
Attività 2	Progettazione esecutiva direzione lavori e oneri vari	Determina incarico+ redazione progetto esecutivo+ Acquisizione pareri EE.TT. + verifica progetto+approvazione tecnica ed amministrativa + relazioni specialistiche + videosorveglianza + stipula polizza garanzia progetto PON
Attività 3	Procedure di gara ed affidamento dei lavori	Determina a contrarre + pubblicità + selezione O.E. + stipula del contratto
Attività 4	Esecuzione dei lavori	Consegna dei lavori + esecuzione lavori + collaudo
Attività 5	Fornitura degli arredi e delle attrezzature	Determina a contrarre+ selezione OE + fornitura + collaudo
Attività 6	Fornitura di Pulmino per il trasporto di persone	Determina a contrarre+ selezione OE + fornitura + collaudo
Attività 7	Promozione, divulgazione del progetto, manifestazione conclusiva e fornitura targa permanente	Determina a contrarre+ selezione OE + prestazione di servizio + fornitura targa

1) **3.4.2. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO**

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2 (cronoprogramma di spesa):

3.4.2 Procedure di affidamento Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2 (cronoprogramma di spesa):				
Attività	Descrizione Attività	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
Attività 1	Supporto al Responsabile di Progetto per Consulenza, Assistenza Monitoraggio e Rendicontazione	Procedura negoziata senza pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016;	Consulenza ed assistenza al monitoraggio	10.980,00 €
Attività 2	Progettazione esecutiva direzione lavori e oneri vari	Attività interna all'ente + n. 2 procedure negoziate senza pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 (videosorveglianza e relazione geologica)	progettazione esecutiva + relazioni spedistiche + videosorveglianza + stipula polizza	22.352,75 €
Attività 3	Procedure di gara ed affidamento dei lavori	Procedura negoziata senza pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. C bis) del D.Lgs n. 50/2016;	Ristrutturazione dell'ex scuola rurale di contrada Genisi riguardante gli interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto del caporalato	- €
Attività 4	Esecuzione dei lavori	Esecuzione come da D.Lgs n. 50/2016	Ristrutturazione dell'ex scuola rurale di contrada Genisi riguardante gli interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto del caporalato	495.792,52 €
Attività 5	Fornitura degli arredi e delle attrezzature	Procedura negoziata senza pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 50/2016;	Attrezzatura e arredamento del centro di accoglienza di c.da Genisi e dell'aula didattica presso il centro polifunzionale di via Colaianni.	90.453,23 €
Attività 6	Fornitura di Pulmino per il trasporto di persone	Procedura negoziata senza pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs n. 50/2016;	Acquisto Pulmino per il trasporto di persone	42.639,00 €
Attività 7	Promozione, divulgazione del progetto, manifestazione conclusiva e fornitura targa permanente	Procedura negoziata senza pubblicazione del bando, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016;	Promozione, divulgazione del progetto, manifestazione conclusiva e fornitura targa permanente	7.076,00 €
				669.293,50 €

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Legalità, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato indicati nella sezione successiva

Il progetto, mira al miglioramento del processo di integrazione degli immigrati nel tessuto sociale ed economico del contesto comunale, e prevede il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Realizzazione di soluzioni alloggiative dignitose per le donne impiegate nel settore agricolo offrendo, pertanto, un'alternativa a insediamenti informali, spontanei e altri alloggi degradanti, spesso veri e propri ghetti;
- creazione di un'aula didattica per la realizzazione di programmi di formazione professionale, linguistica e sui principi fondamentali del diritto del lavoro;
- creazione di un sistema di trasporto dedicato, mediante l'acquisto di un pulmino, per contrastare l'isolamento cui sono soggette le vittime del fenomeno del caporalato;
- Realizzazione di una campagna di comunicazione istituzionale per la sensibilizzazione sullo sfruttamento lavorativo e la promozione del lavoro dignitoso.

3.5.1 Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Legalità e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2021/2022
IO7.1 Immobili pubblici recuperati e attrezzati per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti	Numero	0	+ 1
Aule didattiche attrezzate	Numero	0	+ 1
Mezzo di trasporto dedicato	Numero	0	+ 1
Campagna di comunicazione e sensibilizzazione	Numero eventi	0	+ 1

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2021/2022
Indicatori previsti dal PON: Accoglienza migranti offerta in strutture diffuse/di non grande dimensione unitaria (quota	percentuale	0	16

Modello per la presentazione dei progetti v.3

percentuale sul totale dell'accoglienza ai migranti offerta, media annua)			
aumento percentuale della capienza nelle aule didattiche dedicate a percorsi formativi agli immigrati	percentuale	0	100%
incremento percentuale degli spostamenti da e per il luogo di lavoro	percentuale	0	100 %
Partecipanti all'evento inaugurale	numero	0	150 partecipanti

3.7 Rilevanza rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea

La rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea costituisce un criterio di premialità in sede di valutazione. Se applicabile, indicare la specifica priorità orizzontale soddisfatta (disponibili anche più opzioni) e descrivere per quali motivi.

L'intervento è rilevante rispetto a quale/i delle seguenti priorità?

- X Innovazione sociale
- Qualità della vita
- Disabilità
- Sviluppo sostenibile
- X Non discriminazione
- Parità tra uomini e donne
- Non applicabile

In caso positivo, per quali motivi l'intervento è rilevante al soddisfacimento di una o più delle priorità orizzontali selezionate?

Le azioni progettuali risultano rilevanti rispetto al soddisfacimento delle seguenti priorità "innovazione sociale" e "non discriminazione", in quanto mira a rispondere a un bisogno sociale insoddisfatto, ovvero creare delle condizioni socio-economiche dignitose per le donne vittime di sfruttamento in agricoltura, costrette a lavorare e a vivere in condizioni degradanti, malsane o insalubri. Il progetto si pone l'obiettivo della creazione di un sistema integrato di accoglienza alloggiativa per rispondere al fabbisogno primario di abitare in luoghi dignitosi. Inoltre il progetto mira ad attivare meccanismi di trasformazione e miglioramento delle relazioni sociali delle donne vittime del fenomeno del caporalato, mediante l'acquisto di un pulmino si vuole infatti favorire

l'autonomia negli spostamenti in generale, non solamente da e per i luoghi di lavoro, in tal modo si vuole eliminare la condizione di isolamento sociale cui sono costrette le lavoratrici, rappresentando questo un aspetto peculiare del fenomeno del caporalato. Anche le azioni progettuali relative all'attivazione dei percorsi formativi mirano al miglioramento delle relazioni sociali delle donne vittime di sfruttamento favorendone la loro inclusione nel contesto comunale. In sintonia con gli indirizzi europei, pertanto, l'intervento intende mettere in atto meccanismi virtuosi tesi alla rimozione di quegli aspetti che innescano discriminazione nei confronti delle lavoratrici straniere le quali, a causa del loro stato di bisogno, versano in condizioni di fragilità sociale, vulnerabilità e ricattabilità.

4. Quadro finanziario

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.2 (descrizione delle attività progettuali proposte) 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte				
Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.2 (descrizione delle attività progettuali proposte) 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).				
Attività	Descrizione Attività	Tipologia di Spesa	Importo	Subtotale
Attività 1	Supporto al Responsabile di Progetto per Consulenza, Assistenza Monitoraggio e Rendicontazione	Incarico per collaborazione al Responsabile di Progetto per la gestione e per la rendicontazione compreso iva 22%	10.980,00 €	10.980,00 €
Attività 2	Progettazione esecutiva direzione lavori ed oneri vari	1. Incentivo ex art.18 legge 109/94	8.127,75 €	22.352,75 €
		2. Contributo ANAC	225,00 €	
		3. Assicurazione Progettista e Verificatore	1.500,00 €	
		4. Oneri Conferimento discarica	5.000,00 €	
		5. Progetto di videosorveglianza	1.500,00 €	
		6. Stipula polizza fidejussoria a garanzia del progetto PON	4.500,00 €	
		7. Relazione Geologica impianto di sub irrigazione	1.500,00 €	
Attività 3	Procedure di gara ed affidamento dei lavori	Attività interna all'Ente	- €	- €
Attività 4	Esecuzione dei lavori	1.Lavori	406.387,31 €	495.792,52 €
		2.IVA sui lavori 22%	89.405,21 €	
Attività 5	Fornitura degli arredi e delle attrezzature	1.Struttura ricettiva di c.da Genisi - Arredamento - compreso Iva al 22%	30.304,80 €	90.453,23 €
		2.Centro Polifunzionale Arredamenti e attrezzatura per Aula Didattica - compreso Iva al 22%	60.148,43 €	
Attività 6	Fornitura di Pulmino per il trasporto di persone	Acquisto di Pulmino 9 posti (FIAT DUCATO PANORAMA FLEX FLOOR 2.3 MULTIJET) compreso iva 22%	42.639,00 €	42.639,00 €
Attività 7	Promozione, divulgazione del progetto, manifestazione condusiva e fornitura targa permanente	1 - Attività di divulgazione compreso iva 22%	6.100,00 €	7.076,00 €
		2. Acquisto Tabella compreso iva 22%	976,00 €	
		Totale costo progetto comprensivo d'IVA		669.293,50 €

4.2 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività, laddove la proposta progettuale abbia durata di almeno 18 mesi. Le informazioni riportate in merito alle attività devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

4.2 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività, laddove la proposta progettuale abbia durata di almeno 18 mesi. Le informazioni riportate in merito alle attività devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

Attività	Descrizione Attività	TRIMESTRE 2020				TRIMESTRE 2021				TRIMESTRE 2022				Subtotali
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Attività 1	Supporto al Responsabile di Progetto per Consulenza, Assistenza Monitoraggio e Rendicontazione				1.830,00 €	1.830,00 €	1.830,00 €	1.830,00 €	1.830,00 €	1.830,00 €				10.980,00 €
Attività 2	Progettazione esecutiva direzione lavori ed oneri vari				4.470,55 €	4.470,55 €	4.470,55 €	4.470,55 €	4.470,55 €					22.352,75 €
Attività 3	Procedure di gara ed affidamento dei lavori				- €	- €								- €
Attività 4	Esecuzione dei lavori					123.948,13 €	123.948,13 €	123.948,13 €	123.948,13 €					495.792,52 €
Attività 5	Fornitura degli arredi e delle attrezzature								45.226,62 €	45.226,62 €				90.453,23 €
Attività 6	Fornitura di Pulmino per il trasporto di persone									42.639,00 €				42.639,00 €
Attività 7	Promozione, divulgazione del progetto, manifestazione conclusiva e fornitura targa permanente								3.538,00 €	3.538,00 €				7.076,00 €
					6.300,55 €	130.248,68 €	130.248,68 €	130.248,68 €	179.013,30 €	93.233,62 €				669.293,50 €

4.3 Sostenibilità¹ (solo FESR)

Indicare la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

Il progetto prevede per i prossimi cinque anni costi per euro 812.800,00, come di seguito illustrato, che il comune si impegna a sostenere. Le strutture saranno date in gestione a soggetti esterni, tramite procedure di evidenza pubblica.

Inoltre il Comune individuerà fonti di finanziamenti a valere sul "Piano Nazionale di Contrasto allo Sfruttamento lavorativo in Agricoltura e al Caporalato (2020-2022)", e su futuri bandi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali.

A.1	Denominazione dell'operazione	RISTRUTTURAZIONE DELL'EX SCUOLA RURALE DI CONTRADA GENISI RIGUARDANTE GLI INTERVENTI PER L'OSPITALITÀ DEI LAVORATORI STAGIONALI ED IL CONTRASTO DEL CAPORALATO
A.2	Programma di riferimento	PON LEGALITA'
A.3	Linea di intervento	7.1.2 - Interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato
A.4	Beneficiario	COMUNE DI RAGUSA
A.5	Ente gestore	ENTE DEL TERZO SETTORE

SEZIONE B- ANALISI DELLA DOMANDA SODDISFATTA DALL'INTERVENTO E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE APPLICATE

B.1	Servizi prodotti	1	Attività Formativa in aula
		2	attività residenziale
		3	attività di accompagnamento
		4	mediazione linguistica
B.2	Ipotesi per la determinazione della domanda	Il comprensorio di riferimento risulta sprovvisto di strutture volte all'inclusione sociale e lavorativa della monodopera straniera impiegata nel settore agricolo vittime di caporalato.	

¹ Requisito previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 71 sulla stabilità delle operazioni.

Modello per la presentazione dei progetti v.3

C.3 – Andamento della domanda nei primi cinque anni di gestione, per ciascun servizio prodotto

Servizi prodotti			Unità di misura	Anni di gestione				
				1	2	3	4	5
1	ATTIVITA' FORMATIVE	Domanda	Utenti	30	30	30	30	30
		Tariffa	€/anno	-	-	-	-	-
2	ATTIVITA' RESIDENZIALE	Domanda	Utenti	30	30	30	30	30
		Tariffa	€/anno	-	-	-	-	-
3	ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO	Domanda	ore/anno	1.040	1.040	1.040	1.040	1.040
		Tariffa	€/ora	-	-	-	-	-
4	MEDIAZIONE LINGUISTICA	Domanda	Utenti	20	20	20	20	20
		Tariffa	€/cad.	-	-	-	-	-
5		Domanda						
		Tariffa						

SEZIONE D - ANALISI FINANZIARIA

D.1 – Costi operativi

Costi operativi		Anni di gestione				
		1	2	3	4	5
A. Acquisti e consumi di beni		34.560	34.560	34.560	34.560	34.560
B. Manutenzione ordinaria		-	-	5.000	5.000	6.000
C. Personale		90.000	90.000	90.000	90.000	90.000
D. Manutenzione straordinaria		-	-	-	-	-
E. Utenze		20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
F. Trasporti		15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
TOTALE (A + B + C + D + E + F)		159.560	159.560	164.560	164.560	165.560

D.2	Modalità di determinazione dei costi operativi	A.	Spese utenze varie, spese telefoniche, assicurazioni, varie
		B.	Pitture, piccoli lavori di riparazione e manutenzione
		C.	Resp. Formazione, resp. Laboratorio,
		D.	Riparazione e manutenzione straordinaria del fabbricato
		E.	Utenze
		F.	Spese di trasporto con pulmino

D.3 – Rientri finanziari

Rientri finanziari		Anni di gestione				
		1	2	3	4	5
A. Rientri tariffari (non sono previsti costi o tariffe per gli immigrati)		-	-	-	-	-
B. Altri rientri						
C. Altri rientri (specificare)						
TOTALE (A + B + C)		-	-	-	-	-

D.4	Modalità di determinazione dei rientri	Non sono previsti costi o tariffe a carico degli immigrati
-----	--	--

Modello per la presentazione dei progetti v.3

D.5 – Flussi di cassa

<i>Rientri</i>	<i>Anni di gestione</i>				
	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>
A. Rientri totali	-	-	-	-	-
B. Costi operativi totali	159.560	159.560	164.560	164.560	165.560
Flussi di cassa (A – B)	- 159.560	- 159.560	- 164.560	- 164.560	- 165.560

D.6 – Equilibrio finanziario di gestione

<i>Voci di fabbisogno e copertura finanziaria</i>	<i>Anni di gestione</i>				
	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>
A. Costi operativi totali	159.560	159.560	164.560	164.560	165.560
B. Rimborsi e interessi di mutui e prestiti					
C. Altri fabbisogni finanziari (specificare)					
D. Totale Fabbisogni (A + B + C)	159.560	159.560	164.560	164.560	165.560
E. Rientri operativi	-	-	-	-	-
F. Contributi pubblici (bilancio comunale)	159.560	159.560	164.560	164.560	165.560
G. Eventuali interessi ed altre entrate					
H. Altre fonti di copertura (specificare)					
I. Totale Copertura (E + F + G + H)	159.560	159.560	164.560	164.560	165.560
SALDO (I – D)	-	-	-	-	-
SALDO CUMULATO per anno	-	-	-	-	-

D.7	Modalità di determinazione delle voci di fabbisogno e copertura	stima sintetica per voci di costo
D.8	Sostenibilità della gestione finanziaria	l'intervento risulta sostenibile dal punto di vista finanziario

5. Gestione del progetto

5.1 Gruppo di lavoro

Rappresentare le modalità di gestione del progetto e le modalità di organizzazione del gruppo di lavoro comunale assegnato al progetto (organigramma). Descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.

Fornire il modello organizzativo, descrivendo il gruppo di lavoro in termini di:

- risorse impiegate;
- esperienza professionale e competenze specifiche delle risorse;
- funzioni assegnate a ciascuna unità (es. funzioni di coordinamento, progettazione, svolgimento delle procedure di monitoraggio, predisposizione documenti, interlocuzione con soggetti attuatori, ...) nell'ambito del progetto;
- modalità organizzative previste per il gruppo di lavoro (chi fa che cosa);
- coerenza nell'utilizzo del personale nelle diverse fasi del progetto.

*Nota: Nel caso in cui per la gestione del progetto si preveda il coinvolgimento di soggetti esterni, il Beneficiario dovrà inserire, altresì, la seguente dichiarazione: **"L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente"**.*

Il gruppo di lavoro che ha curato la fase di stesura della presente proposta progettuale ha beneficiato dell'apporto professionale di figure appartenenti a diversi settori dell'Ente dotate di competenze specialistiche nell'ambito tecnico, amministrativo e nell'ambito dei servizi comunali di assistenza agli immigrati. Le risorse umane sopra menzionate sono state coordinate dal dirigente del Settore IV "Gestione del Territorio e Infrastrutture".

In caso di ammissione a finanziamento, si procederà, con atto di Giunta Municipale, all'istituzione di un ufficio temporaneo (ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Comunale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi Comunali approvato con Deliberazione di Giunta Municipale n. 64 del 30/10/1997 e ss.mm.e ii.) sotto la responsabilità e il coordinamento dell'Ing. Ignazio Alberghina, Dirigente del Settore IV.

All'Ufficio temporaneo saranno destinate le stesse risorse umane, sopra riportate, utilizzate nella fase di redazione della presente proposta progettuale le quali, sulla base delle specifiche competenze professionali, cureranno la fase esecutiva delle attività progettuali.

Si procederà altresì all'acquisizione di un servizio di consulenza e supporto alla realizzazione delle attività progettuali, ivi inclusa l'attività di rendicontazione delle spese sostenute e monitoraggio fisico e finanziario. All'acquisizione del servizio di consulenza si procederà attivando le procedure ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016.

Di seguito si descrivono le risorse umane dell'Ufficio Temporaneo all'uopo istituito ed i ruoli e le attività svolte nell'ambito del progetto:

Ing. Ignazio Alberghina, Dirigente del Settore IV, svolge il ruolo di Responsabile del Progetto e, pertanto, di Responsabile dell'Ufficio Temporaneo, coordinerà le risorse umane ad esso destinate e sovrintendendo alla realizzazione di tutte le attività progettuali, mediante il supporto del soggetto cui sarà affidato il servizio di consulenza.

Geom. Vincenzo Baglieri, in servizio presso il Settore IV "Gestione del Territorio", nell'ambito del progetto sarà responsabile delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

Dott.ssa Adriana Di Stefano, in servizio presso il Settore VII "Servizi alla persona", ricopre il ruolo di responsabile dell'Area Immigrazione. Nell'ambito del progetto si occuperà della gestione e del coordinamento degli enti pubblici e privati coinvolti nella rete di partenariato progettuale. Sarà inoltre coinvolta nella realizzazione dell'attività 7 "promozione e divulgazione".

Dott.sse Susanna Salerno e Margherita Leonardi, in servizio presso il Settore VI "Sviluppo Economico", con esperienza nel campo della progettazione comunitaria, nell'ambito del progetto forniranno il loro supporto amministrativo e tecnico nell'ambito delle attività di rendicontazione e monitoraggio delle attività progettuali.

Modello per la presentazione dei progetti v.3

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nella sezione 5.1:

Nome e cognome unità	Qualifica	Funzioni attribuite	Titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi	Esperienza maturata nell'ambito della funzione
Ignazio Alberghina	Dirigente	Responsabile del Progetto	Laurea	Esperienza dal 1996 ad oggi quale Project Manager Agenzia di Sviluppo Calatino Sud Simeto - Responsabile di progetti finanziati con fondi U.E nazionali e regionali - RUP di progetti di lavori. Comuni di Palermo - Caltagirone - Ragusa
Vincenzo Baglieri	Geometra	Direttore Lavori Responsabile dell'Attività 2,3,4,5,6	Diploma	Esperienza dal 2008 ad oggi presso il Comune di Ragusa, come RUP di progetti di lavori, Progettista e Direzione dei Lavori.
Adriana Distefano	Assistente sociale	Responsabile Servizi Sociali, supporto attività 7	Laurea	
Susanna Salerno		Responsabile amministrativo attività 1 e 7	Laurea specialistica e master	Esperienza dal 2000 al oggi, come Project Manager di progetti complessi, transazionali, in qualità di capofila, finanziati con fondi Ue,, fondi strutturali e nazionali. Esperienza di RUP.
Margherita Leonardi	Funzionario Specialista in progettazione	Responsabile amministrativo attività 1 e 7	Laurea specialistica e master	Esperienza nell'ambito della progettazione e della gestione di progetti finanziati con fondi comunitari a valere di bandi regionali, nazionali e comunitari dal 2003.
Personale in servizio presso soggetto aggiudicatario del servizio di supporto alla gestione progettuale	Supporto al Resp.di Progetto	Predisposizione documentazione per il monitoraggio, la rendicontazione e ogni altro documento da inviare all'autorità di Gestione	Laurea specialistica	Con almeno 5 anni di esperienza, presso la pubblica amministrazione, nell'ambito della gestione di progetti finanziati a valere su fondi strutturali e/o comunitari.

DATA

____/____/____

FIRMA

(Persona autorizzata ad impegnare l'Ente proponente)
